

La fondazione Gimbe bocchia il piano-scuola Covid, contagi e morti in calo

■ Continuano a calare i contagi da Covid-19 nel mondo e anche in Italia, così come si conferma la diminuzione dei decessi nel nostro Paese. Un trend che indica un andamento al momento positivo dell'epidemia ma che non deve spingere ad abbassare la guardia, soprattutto ora in concomitanza con la riapertura delle scuole. Proprio sui rischi legati al ritorno tra i banchi di milioni di studenti, senza più mascherine e distanziamento, mette infatti in guardia la Fondazione Gimbe, che bocchia il piano di ripresa delle lezioni previsto dal governo. Nella settimana 7-13 settembre, evidenzia Gimbe nel suo monitoraggio indipendente, le infezioni sono scese del 12,9%, i ricoveri in terapia intensiva dell'11,9%, quelli ordinari del 13,3%, rispetto alla settimana precedente. In diminuzione anche i decessi (-14,3%). Da «4 settimane consecutive - afferma Nino Cartabellotta, presidente della Fondazione - prosegue la lenta discesa dei nuovi casi settimanali che si attestano intorno a quota 108mila». Ma se il quadro internazionale induce alla speranza - con l'Oms che ha affermato che siamo vicini alla fine della pandemia - in Italia cresce però la preoccupazione legata alla riapertura delle scuole. Critico il giudizio della Fondazione Gimbe: «Nel vortice della campagna elettorale la scuola non ha ricevuto l'attenzione necessaria. Il piano predisposto per l'anno scolastico 2022-23 - avverte Cartabellotta - appare inadeguato non tanto per le misure previste, quanto per le raccomandazioni spesso generiche e, soprattutto, per le eccessive responsabilità scaricate sulle scuole, prive delle necessarie risorse e competenze sanitarie. Il rischio è quello di un impatto rilevante sulla circolazione virale e sulla salute pubblica, ma anche sui giorni di scuola perduti». *[red.p.p.]*



Peso:9%